
Strage via Fani: Piantedosi (min. Interno), “doveroso ricordare chi pagò con la vita per difendere eroicamente democrazia e Istituzioni”

“È nostro dovere oggi ricordare e onorare il sacrificio di chi pagò il prezzo più alto per difendere eroicamente la democrazia e le Istituzioni che la rappresentano. La memoria di quegli eventi e degli uomini che, in anni bui, hanno combattuto per custodire la nostra Repubblica contro ogni tentativo di destabilizzazione, rimane un riferimento forte per tutti coloro che, ogni giorno, operano per riaffermare i valori di libertà e giustizia”. Lo ha dichiarato il ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, in occasione del 45° anniversario del rapimento del presidente Aldo Moro e dell’eccidio di via Fani. “Sono trascorsi quarantacinque anni da quel 16 marzo del 1978 quando a Roma, in via Fani, i terroristi delle Brigate Rosse rapirono Aldo Moro, presidente della Democrazia cristiana, assassinando ferocemente i cinque componenti della sua scorta. Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino sacrificarono la propria vita per proteggere lo statista democristiano, poi barbaramente ucciso il 9 maggio di quello stesso anno”, ha ricordato il titolare del Viminale, parlando di “una pagina drammatica della storia repubblicana che ebbe un impatto profondo sulla politica italiana e ancor oggi rappresenta uno fra i momenti più dolorosi della storia del nostro Paese”. “Con profonda e immutata commozione rivolgo il mio memore pensiero alle vittime e la vicinanza, mia personale e del Ministero dell’interno tutto, ai loro familiari”, ha concluso Piantedosi.

Alberto Baviera